

Con una spedizione italiana

# Speleologo mantovano nella grotta più profonda del mondo

Sotto il monte Bzybkiy nel Caucaso

di WERTHER GORNI

Per chi ha la passione di andare alla scoperta degli aspetti più nascosti della natura, non c'è mai tregua. Una sfida continua con se stessi e con ogni tipo di difficoltà e di pericolo. Quello della speleologia è uno di quegli hobby che non si possono inventare da un giorno all'altro. Inoltre, non si può pensare di praticarlo soltanto alla domenica.

Sergio Adami, 34 anni, mantovano, tipografo di professione, è uno dei più validi rappresentanti del Gruppo Speleologico cittadino. Non soltanto desiderio personale di conoscere o semplice esibizionismo, ma anche disponibilità in caso di necessità.

Per mantenere il ritmo e per allenarsi, oltre che per fare nuove esperienze, si susseguono i viaggi e le discese. L'ultima, e sicuramente la più appassionante sino ad ora, ha visto Sergio Adami in trasferta, addirittura nel Caucaso, vicino al mar Nero, sul confine tra Unione Sovietica e Turchia. Componente di una spedizione italiana, formata anche da 4 speleologi di Verona ed uno di Bari, Adami è arrivato a meno 850 metri, all'interno del monte Bzybkiy.

«Siamo entrati nella grotta, che diventerà tra breve la più profonda del mondo - afferma Adami - ad un'altezza di 2.000 metri. Poi siamo discesi sino al punto in cui un gruppo di tecnici russi sta scavando per arrivare sempre più in fondo».

Per arrivare al Caucaso, gli speleologi italiani hanno dovuto procurarsi tutti i necessari visti, contando comunque sull'invito ufficiale dell'Istituto nazionale di geografia della Russia.

«In questo Paese - prosegue



Lo speleologo mantovano Sergio Adami. (Foto LUI)

Adami - soffia un vento di rinnovamento totale anche sotto l'aspetto scientifico. Per me è stata un'esperienza eccezionale. Con i miei compagni ho attuato la tecnica di veloci puntate all'interno della grotta, contrariamente ai russi che, invece, stazionano in modo fisso all'interno. Ho trovato diramazioni fossili nelle parti intermedie. Ho incontrato pure un fiume sotterraneo. Una grotta splendida che ho studiato per tutto il mese di agosto. È la prima spedizione italiana che si avventura in questa zona specifica».

Quando lo scavo sarà completato, questa grotta arriverà sino a meno 2.000 metri. Un «viaggio» dentro la terra per conoscerne sempre più il cuore e per apprezzare le bellezze di una natura incontaminata. Per di più lo speleologo, attento e preparato, compie la sua escursione per raccogliere materiale e documentazioni di estrema utilità. Sergio Adami ha scattato centinaia di diapositive e fotografie che ora sta proponendo nelle sedi di circoli, associazioni e sodalizi culturali.